

Dalla Cisl regionale: "In Campania abbiamo costi elevatissimi per la formazione dei giovani insostenibili per le famiglie"

## Scuola, nuova stangata sui libri di testo

*Complessivamente da mettere in conto 50 euro in più rispetto allo scorso settembre*

di Serena Finozzi

**NAPOLI** - Probabilmente sarà il colpo di grazia per i bilanci di numerosissime famiglie partenopee. Tra circa due settimane, i cittadini subiranno un'altra stangata economica con l'acquisto dei libri di testo per la scuola. L'aumento delle tasse universitarie risalente a pochi giorni fa, non era che un assaggio. Costi lievitati per l'istruzione, non solo negli atenei ma anche nelle scuole dell'obbligo: i prezzi dei libri aumenteranno fino ad un massimo dell'11,6% rispetto allo scorso anno. In termini economici, la spesa complessiva peserà poco meno di 50 euro in più rispetto allo scorso settembre. A segnalarlo, il Codacons che, in particolare, sottolinea come le promesse fatte dal Ministero all'Istruzione non sono state e continueranno a non essere mantenute. Si era parlato, infatti, di un quasi totale abbattimento dei costi scolastici e di una riduzione, proprio sulla spesa dei libri, di 30 punti percentuali soprattutto attraverso l'adozione di testi in 'formato misto' o, addirittura, interamente scaricabili da internet. Non solo non c'è stato alcun calo, ma addirittura nuovi aumenti. Se non altro il governo si mantiene coerente intervenendo con costi al rialzo su tutte le voci di spesa che maggiormente toccano i cittadini: dal costo dei tra-

sporti, a quello dei carburanti (con il conseguente lievitare anche dei prezzi al consumo), fino all'istruzione. E allora continuano a porsi interrogativi su cosa si intenda veramente per 'diritto': il diritto al lavoro, alla salute, all'istruzione. Evidentemente anche i diritti vanno acquistati, e a caro prezzo. Una stangata che è solo l'ultima in ordine cronologico, l'ultimo aumento in una lunga serie di aumenti. Solo una ulteriore voce da caricare, nei casi in cui è ancora possibile frangere nuove spese, sui bilanci totali. Dopo l'Imu, la Tarsu, la benzina, i prezzi al consumo, le tasse universitarie, arriva il 'caro' libri e poi, a completare il tutto, la seconda rata della tassa sugli immobili. Le associazioni dei consumatori confermano una situazione di enorme disagio per i cittadini partenopei e segnalano tutta una lunga serie di 'incongruenze' locali e, in prima battuta, nazionali. "Tra due settimane i cittadini del capoluogo campano riceveranno una nuova stangata. Si partirà anche quest'anno con la ricerca dei testi scolastici e, alla cassa, il peso degli aumenti emergerà in tutta la sua entità.

*Dalla scuola dell'obbligo fino all'università, dalle tasse ai testi di studio, abbiamo costi elevatissimi relativi all'istruzione - segnala **Giampiero Tipaldi**, segretario della Cisl di Napoli - Napoli, in particolare, si caratterizza come*

*una zona dagli elevatissimi tassi di disoccupazione che si accompagna a redditi medi tra i più bassi d'Italia. Proprio questo, però, porta ad una maggiore propensione sul territorio al titolo di studio: se infatti al Nord, per un ragazzo è relativamente semplice 'sistemarsi', a Napoli trovare un impiego è quasi un'impresa. Così, in attesa di lavorare, i giovani tendono a 'pargheggiarsi' nelle scuole superiori fino all'università e i costi per le famiglie diventano elevatissimi". E non è tutto. Napoli danneggiata e beffata: nei casi in cui si arriva a portare a termine il percorso di studi, il passo successivo è quello della fuga dei cervelli. Usciti dalle scuole professionalizzanti o dalle università, infatti, i giovani napoletani tornano a confrontarsi con possibilità occupazionali praticamente nulle. Di qui, la decisione di spostarsi al Nord, storicamente bacino di raccolta delle potenzialità meridionali. In conclusione, depauperata di soldi investiti dalle varie famiglie e di risorse umane e intellettuali, Napoli torna, come da copione, a giocare il ruolo della grande città premiata dalla natura e mai in grado di mettere a frutto le risorse di cui dispone, da quelle ambientali a quelle umane e professionali. Intanto lo Stato ci mette il suo con politiche estremamente lontane da promozione e rilancio territoriale. Nuove tasse, nuove spese, nuovi investimenti che, come spesso accade, si riveleranno a fondo perduto.*

